

Importante iniziativa unitaria all'ARS

La Regione Sicilia chiede allo Stato di intervenire in modo diverso

L'Assemblea discuterà e voterà mercoledì il documento Pci, Dc, Psi, Pri, Psdi - Si sollecita un nuovo ruolo delle istituzioni regionali - Le proposte contenute nella legge che sarà trasmessa alle Camere

PALERMO, 18. L'assemblea regionale siciliana si appresta a discutere e a votare un importante documento destinato a definire il nuovo modo di modalità e gli scopi dell'intervento dello Stato nell'isola. Il documento, che scaturisce da una elaborazione comune della Dc, Psi, Psdi, Pri e ricepisce l'impostazione data al-

La DC contraria a un «partito unico» dc su scala europea

La Democrazia cristiana italiana è contraria alla costituzione di un partito unico dc su scala europea. Il «Partito popolare europeo» proposto dalla Cdu tedesca e dagli esponenti cattolici belgi. L'orientamento dei dc italiani sarà sostenuto oggi a Parigi, da una delegazione ufficiale, nel corso di una riunione dell'Unione dc europea.

La proposta - a quanto si è saputo - ha suscitato non poche discussioni a Roma. Alcuni esponenti dorotei sarebbero stati favorevoli alla soluzione dell'intergruppo democristiano: non è un mistero, del resto, che essi (non soprattutto Piccoli) mantengono stretti rapporti con i dc tedeschi, dall'on. Uwe Kal von Hassel, presidente dell'Unione europea (il presidente onorario è il segretario Forlani), al boss bavarese Franz Josef Strauss. La decisione di dare parere negativo sulla proposta tedesca è stata presa da Zaccagnini nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte i capigruppo Piccoli e Bartolomei e il vice-segretario Antonozzi. Le riserve della Dc italiana - è stato riferito - «sarebbero motivate dalla volontà di evitare il rischio che il «Partito popolare europeo» assuma un carattere di «partito unico» dc, come è stata la Dc italiana stessa in posizioni non rispondenti alla sua linea politica».

la questione dei rapporti Stato-regione. La Dc, sarà discusso dal Parlamento siciliano nella seduta di mercoledì 23 febbraio. Dopo di che esso sarà trasmesso, con un solenne atto politico unitario, al presidente della Camera e alle direzioni nazionali dei partiti democristiani, perché le linee indicate nel documento vengano tradotte in una vera e propria legge di sostegno dell'economia siciliana. Il nostro partito, per bocca del segretario generale comunista Enrico Berlinguer ha già preso posizione in favore dell'intervento «speciale e straordinario» di questo tipo, da collegare organicamente alla programmazione regionale.

Il nucleo fondamentale del documento, che è stato elaborato sulla base delle indicazioni realizzate dalla legislatura siglata in Sicilia, riguarda la proposta di un nuovo ruolo delle istituzioni regionali «per una diversificazione delle regioni meridionali» (chiedono allo Stato) per uscire dalla crisi economica. Essa dovrà far centro alla «strategia» di una programmazione delle risorse disponibili e sulla loro programmazione «attraverso l'affidamento alle Regioni di reali compiti di sviluppo, obiettivi e agli strumenti dello sviluppo».

Si giunge a questo fondamentale punto di riferimento unitario della politica antimeridionale dello Stato, nel fuoco di una serie di vaste e articolate mobilitazioni popolari: al centro delle lotte in corso nell'isola è la questione del superamento dei ritardi nell'attuazione del programma di fine legislatura (provvedimenti nell'economia con priorità ai settori agricolo e risanamento delle procedure di governo e della gestione degli enti economici regionali) di cui si sono resi responsabili le forze che ancora compongono la maggioranza quadripartita del governo regionale.

Per cinque settimane, per esempio, il varo della riforma dei controlli sugli enti locali (una delle più importanti) è stato impedito dall'ostruzionismo parlamentare che i fascisti hanno esercitato nei confronti di questa legge, approfittando della assenza dell'aula dei deputati della maggioranza di governo, allo scopo di pregiudicare la realizzazione dell'intero programma concordato.

In concreto, la legge Sicilia che i partiti autonomisti richiedono, dovrebbe riguardare la situazione delle abitazioni popolari, in base alle proposte che saranno dibattute dall'ARS, i diversi stanziamenti dovuti alla Sicilia.

Vincenzo Vasile

Ampio dibattito degli amministratori comunisti

Piemonte: intese unitarie nella prospettiva di un reale decentramento

TORINO, 18. La nuova situazione politica amministrativa creata in Piemonte dal voto del 1973, che ha portato le sinistre al governo della Regione, di tre Province, del capoluogo regionale e di due capoluoghi, Alessandria e Verelli, di 47 dei 68 Comuni superiori ai 10 mila abitanti e di centinaia di altri comuni, è stata oggi al centro dei lavori del Comitato regionale del Pci allargato agli amministratori comunisti locali.

La relazione del compagno Angelo Oliva, della segreteria regionale, i numerosi interventi, le conclusioni del compagno Armando Cossutta, della Direzione del partito, hanno innanzitutto sottolineato il peso decisivo, politico ed economico, di una regione come il Piemonte e quindi l'interesse e l'attesa con cui si guarda al modo nuovo di governare e di affrontare i problemi da parte della sinistra ed in particolare dei comunisti, che ne costituiscono la forza principale.

dal convegno, di una mobilitazione per far diventare il problema della riforma della finanza pubblica e di nuovi indirizzi di politica economica temi di lotta delle masse popolari.

Oliva, il vice-presidente della Regione, Libertini, l'assessore Bajardi hanno richiamato inoltre la necessità di una politica di sviluppo, di un nuovo sviluppo del Piemonte e del Paese.

Giusto fere un primo bilancio per i mesi che ha detto Cossutta «i sono grandi risultati, sia dove eravamo già maggioranza sia qui in Piemonte dove col 15 giugno sono state amministrati regioni nuove alla Regione, nelle Province, nei Comuni.

Nell'intervista a un settimanale

Longo: la crisi del Paese esige l'unità tra le forze popolari

La «pregiudiziale anticomunista» contraddetta dai processi unitari che vanno maturando - I rapporti dei comunisti italiani con il movimento operaio internazionale - Il recente congresso del Pcf

Su «L'Espresso» di questa settimana compare un'intervista rilasciata dal compagno Luigi Longo, presidente del nostro partito, allo storico Leo Valiani. Numerosi fatti e problemi di cui Longo si è soffermato nella conversazione; fra gli altri quelli relativi all'azione dei comunisti nell'attuale momento politico italiano e quelli riguardanti i rapporti internazionali.

Circa la situazione interna del compagno Longo, dopo aver ribadito il giudizio negativo del Pci sulla crisi, ha detto che i comunisti chiedono che al vertice delle discussioni dei pubblici poteri vi siano più che mai le voci dell'occupazione, strettamente connesse a quelle della conversione dell'apparato industriale e agricolo per garantire una stabile ripresa del processo produttivo.

Per questo - aggiunge - occorre attuare una severa utilizzazione delle risorse del paese e riqualificare seriamente la domanda, combattendo le ragioni dei problemi possano essere risolti moltiplicando le erogazioni indiscriminate di fondi alle imprese».

Una domanda se sia realistico ancora oggi credere alla possibilità del compromesso storico, Longo risponde che è la stessa situazione del paese a dimostrare l'esigenza dell'unità e della collaborazione tra le forze popolari. Tuttavia è un fatto che nemmeno di fronte alla

gravità di questa crisi, la Dc ha mostrato, finora, di voler proporre soluzioni adeguate e rifiutate anche di trarre le conseguenze dal voto del 15 giugno. Ma la persistente pregiudiziale anticomunista è contraddetta dai processi unitari che maturano nel paese.

L'appartenenza dell'Italia all'Alleanza atlantica è compatibile con un eventuale ingresso del Pci nel governo? Longo ricorda che il Pci non chiede l'uscita unilaterale dell'Italia dall'Alleanza ed è sostenitore della coesistenza pacifica e della distensione non perché questa politica è necessariamente perseguita dall'Unione Sovietica, ma perché risponde agli interessi generali dell'umanità, e perciò anche a quelli del nostro paese.

Riferendosi al recente congresso del partito comunista francese, Longo - ricordando le parole di Marchais - afferma che i caratteristici dei comunisti è di saper trarre insegnamenti e del Pci, per l'VIII congresso a sanare la via italiana al socialismo onnipartita a un modello prestabilito ma ai caratteri precisi del nostro paese. E' anche per questo - aggiunge Longo - che nel movimento comunista internazionale, «vogliamo stare come protagonisti, portandoci in prima linea della nostra esperienza di lotta».

In precedenza avevano occupato alloggi IACP

A Foggia famiglie di senza tetto trovano rifugio in una parrocchia

Sono 30, sistemate nei locali del «Sacro Cuore» - Una piccola abitazione periferica costa dalle 90 alle 120 mila lire mensili - Il Comune non ha programmato interventi per l'edilizia economica e popolare

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 18. Il problema del lavoro e della casa è scoppiato qui a Foggia in maniera drammatica ed ha colto di sorpresa, come sempre, le autorità comunali e quelle di governo. Le avvisaglie della drammaticità della situazione si erano manifestate alcuni giorni fa, quando un gruppo di famiglie che coabitavano in case stimate e malsane avevano occupato una sessantina di alloggi facenti parte di un gruppo di 30 abitazioni costruite dall'IACP nella zona di Ordona sud e di prima assegnazione. Per questi alloggi hanno concorso più di 4.500 famiglie. Questa povertà, per la mancanza di parte disoccupata e con un reddito saltuario, era stata invitata a lasciare le case in attesa che il Comune di Foggia facesse qualche indagine conoscitiva sulle loro condizioni sociali ed economiche. Sulla base di queste informazioni, gli occupanti hanno caricato due giorni fa sul camion del Comune le loro mazzette. Sono stati due giorni terribili perché la giunta di centro-sinistra non offriva nulla di concreto e la gente non sapeva dove sistemarsi perché gli alloggi pubblici (case private), opponevano un netto rifiuto alla loro richiesta di una sistemazione, sia pure provvisoria.

Così, ieri sera, stanchi, avviliti, per i randiviani dalla sede municipale dell'IACP, alla Prefettura e per non trascorrere un'altra notte all'addiaccio, hanno bussato alle porte della chiesa del «Sacro Cuore». Si tratta di una parrocchia della zona popolare della città, abitata da una popolazione che vive in condizioni di estrema povertà e di segregazione sociale per la disoccupazione e la carenza di servizi dove dovrebbe aver luogo il risanamento di Borgo Croci, che ancora oggi, a distanza di sette mesi dalla presentazione del progetto, non è stato possibile la possibilità di realizzare subito i relativi finanziamenti (10 miliardi e mezzo), per responsabilità del Comune e dell'IACP (che si accusano reciprocamente di non aver provveduto agli espropri e alla acquisizione delle aree) non si sa quando potrà incominciare.

Il progetto di Borgo Croci prevede la costruzione di oltre 650 alloggi. La parrocchia si è messa subito a disposizione perché, come ha detto Don Michele - «non potevamo chiudere la porta in faccia a donne e bambini che cercavano un rifugio per ripararsi dal freddo e dalla pioggia». Nell'aula del Sacro Cuore potevano alloggiare così le 30 famiglie. Ho due figli, mio marito è ricoverato presso l'ospedale di Genova; inoltre, Antonietta, di 9 anni, non vede per una grave malattia agli occhi e non so a chi chiedere aiuto», racconta Francesca Carriola, di 43 anni, ex compagna Angelo Rossi e Paolo De Caro rispettivamente capogruppo consiliare al Comune di Foggia e segretario del comitato cittadino del Pci).

ne di Foggia e segretario del comitato cittadino del Pci).

Don Nicola Palmisano, parroco del Sacro Cuore, analizza la situazione: «Noi siamo contrari all'occupazione di case popolari, perché non si possono togliere case ad altri lavoratori che le stanno aspettando da anni. D'altra parte, neppure possiamo condannare il gesto disperato di questi lavoratori che continuano ad abitare in tuguri, in grotte, in case dichiarate pericolanti. Accusiamo invece chi ci ha governato fino ad oggi e che non ha fatto nulla per risolvere il problema dell'edilizia popolare».

I problemi della casa e dell'occupazione, per la mancanza di posti di lavoro, pongono la necessità di interventi precisi e programmatici. I disoccupati iscritti nelle liste di collocamento e di quelli di pendolarismo e di nuovi insediamenti. Attualmente i fitti si aggirano, per 3-4 vani con accessori, dalle 90 alle 120 mila lire mensili, per non parlare del prezzo del centro cittadino. Gli alloggi privati sfitti sono di numero 10 mila, mentre dal 1965 ad oggi sono stati costruiti soltanto 6.691 alloggi.

Roberto Consiglio

Iniziativa della SAI e della CGIL

Morto a Roma il prof. Sabatini

E' morto ieri a Roma il prof. Giuseppe Sabatini, titolare della cattedra di procedura penale all'Università di Roma. Sabatini, che era nato a Catanzaro nel 1911, era stato uno dei protagonisti dei clamorosi processi degli ultimi anni. Era membro della commissione consultiva per la riforma del codice di procedura penale e direttore responsabile del periodico «Giustizia Penale».

Donne si apre la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

La relazione introduttiva della compagna Adriana Seroni - Stamattina una conferenza stampa presieduta dal compagno Gian Carlo Pajetta - Numerose delegazioni e osservatori di partiti e associazioni seguiranno i lavori

Il nuovo diritto di famiglia si svuota senza altre riforme

I rischi di vanificare una grande conquista delle donne e di respingere nella sfera privata una serie di problemi che riguardano la società

Pubblichiamo, alla vigilia della VI Conferenza delle donne comuniste, l'intervento della prof. Annamaria Galoppini, assessore al Comune di Pisa, indipendente eletta nelle liste del Pci.

La famiglia deve essere fondata su una scelta maturata e responsabile, che regoli la formazione e l'ordinato svolgimento, non si può fare a meno dei consulti familiari: l'adozione, ordinaria e speciale, e la stessa possibilità finalmente riconosciuta di inserire il figlio naturale nella propria famiglia, richiedono un sistema assistenziale fondato sui principi della destituzionalizzazione dei minori, l'autonomia di giudizio e non più di un rinvio in occasione della definitiva approvazione, che il nuovo diritto di famiglia doveva innanzi tutto garantire, è un fatto che la riforma legislativa postula una serie di

avrebbe sollevare la famiglia odierna, ristretta e urbanizzata, e nel suo ambito speciale la donna, dai compiti di assistenza e cura dei minori e dei vecchi, cui non può più supplire. Su questa base si delinea una politica di servizi sociali per la maternità, l'infanzia, i giovani in età evolutiva, i vecchi, e responsabile, che regoli la formazione e l'ordinato svolgimento, non si può fare a meno dei consulti familiari: l'adozione, ordinaria e speciale, e la stessa possibilità finalmente riconosciuta di inserire il figlio naturale nella propria famiglia, richiedono un sistema assistenziale fondato sui principi della destituzionalizzazione dei minori, l'autonomia di giudizio e non più di un rinvio in occasione della definitiva approvazione, che il nuovo diritto di famiglia doveva innanzi tutto garantire, è un fatto che la riforma legislativa postula una serie di

La rivista della sezione femminile del Pci

Rilancio in veste nuova di «Donne e politica»

Il numero 31 di «Donne e politica», bimestrale a cura della sezione femminile, diretto da Adriana Seroni, che inaugura il nuovo corso della rivista, è una tappa simbolica e importante del lungo e difficile cammino delle donne comuniste verso la emancipazione e alla sottoccupazione femminile e giovanile, al lavoro «nero» e alla piaga del lavoro nero; e non può prescindere, infine, dalla realizzazione della riforma sanitaria, con tutto ciò che essa significa per il diritto alla salute, al lavoro, al bambino, del lavoratore, dell'anziano.

Delto questo, sembra di aver fatto pressappoco l'elenco di tutti i mali del mondo, perché l'unica legge «di appoggio» alla legge di riforma del diritto familiare è quella sui consulti prefallenziali, che non è che un fatto che esiste, ma carica anch'essa di problemi sul piano della gestione concreta (a cominciare dall'entità del finanziamento).

Non applicare il diritto di famiglia, con le implicazioni che esso comporta sul piano delle riforme, e con la nuova cartterizzazione ideale che dà al nostro ordinamento giuridico, significa ribattezzare anche bloccare il processo di emancipazione in uno dei suoi momenti più delicati, respingendo di nuovo nell'ambito del privato l'individualità, l'individualità e l'individualità, e di nuovo, e faticosamente si è riusciti a far emergere nella sua propria dimensione sociale.

La coscienza della gravità della situazione generale, del suo riflessi pesantemente negativi sulla condizione femminile, rende necessario battere un diverso livello, nel piano delle riforme, e di quelle che, in un momento traumatico della vita femminile - non può essere isolata da tutte le altre lotte condotte dalle donne per la propria (e non solo) condizione nella società.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato oggi alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata domani alle ore 9.

A proposito di un corteo Studentesse, femministe e aborto

Alcune migliaia di studentesse ombrine mattina hanno manifestato a favore dell'aborto libero e della distribuzione gratuita dei contraccettivi per le minorenni. L'iniziativa, attorno alla quale si sono raccolte scie di classi e scientifiche, è stata promossa da un «coordinamento romano delle studentesse» di quale aderiscono alcune femministe e di quelle che, in un momento traumatico della vita femminile - non può essere isolata da tutte le altre lotte condotte dalle donne per la propria (e non solo) condizione nella società.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato oggi alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata domani alle ore 9.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato oggi alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, giovedì 19 febbraio.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, giovedì 19 febbraio.

Analisi problematica

Lo stesso tema del lavoro è affrontato nell'articolo della Fasquelli in sede più teorica, con l'intento di far emergere attraverso il modo di produzione capitalistico si realizza l'esclusione della donna dalla società, e di come d'altra parte, l'inserimento della donna nella sfera produttiva abbia «a far finire per mutare la funzione della donna, a partire dal tema centrale, l'occupazione femminile: intorno a cui si addensava tutta la parte monografica del numero. I due

articoli che aprono questa parte: in un'indagine sul femminile?», di Licia Perrelli e «Perché il lavoro», di Carla Fasquelli, sono in questo numero, una rivista politica e una rivista profondamente rinnovata nella veste grafica, che ha, come è noto, una produzione, una rivista politica e una rivista profondamente rinnovata nella veste grafica, che ha, come è noto, una produzione, una rivista politica e una rivista profondamente rinnovata nella veste grafica, che ha, come è noto, una produzione.

La rivista della sezione femminile del Pci

La rivista della sezione femminile del Pci

La rivista della sezione femminile del Pci